

E Varese prenota la casa che non inquina

A Ville Ponti incontro dei professionisti con Lantschner, pioniere della sostenibilità edilizia

VARESE - Norbert Lantschner è stato fra i pionieri italiani della sostenibilità edilizia. Altoatesino della Val Pusteria, anche per formazione culturale, ha speso una vita intera a favore della promozione del risparmio energetico negli edifici. Ieri ha portato il suo sapere nel Varesotto a un incontro organizzato a Ville Ponti da Ance e dagli ordini e dai colleghi professionali. «In Italia in questo comparto – ha detto a una platea di un centinaio di operatori del settore – siamo in una posizione critica rispetto ad altri Paesi. Adirittura in Germania si sono posti l'obiettivo, entro il 2050, di ridurre del novanta per cento il fabbisogno energetico delle case. Da noi invece, nonostante ci sia il know-how, le tecnologie e i materiali da almeno un paio di decenni, ci sono diversi ostacoli al decollo definitivo. Non si tratta soltanto di migliorare la singola abitazione, ma di un progresso come nazione per rimanere competitivi con

gli altri Paesi». Si pensi ai vantaggi di un efficientamento dei dodici milioni di immobili della penisola realizzati prima della prima legge sul risparmio energetico del 1976: «L'idea è di minimizzare i costi e le emissioni – ha aggiunto Lantschner – e massimizzare le prestazioni».

Insomma, stare al caldo, ma non contribuire a provocare la cappa di smog che, ogni anno, avvelena la Lombardia e la pianura padana. E, in più, risparmiare. Tanto. «Certo – ha aggiunto ancora l'esperto – su una spesa iniziale di circa 100mila euro servono dai cinque agli otto anni per ammortizzare l'investimento però, dopo questo periodo, i vantaggi sono enormi, anche perché il timore è che i prezzi dell'energia tornino presto a gonfiarsi». Soddisfatto della qualità e dell'adesione all'evento Juri Franzosi, direttore di Ance Varese, che ha coordinato l'incontro: «L'obiettivo di questo appuntamento – ha detto – è aiutare le imprese a comprendere le potenzialità del cambiamento e delle trasformazioni in atto. Ma soprattutto spingere da un punto di vista culturale perché, indipendentemente dalle opportunità economiche, qui in gioco c'è il nostro futuro».

N.Ant.



Il pubblico che ha seguito l'incontro. A sinistra Lantschner e Franzosi (foto Blitz)



Presunte tangenti per la creazione di un canale negli ospedali Telesanità: l'accusa presenta il conto

MILANO - C'è anche Simone Rasetti, addetto stampa dell'ospedale di Legnano, tra gli imputati nel processo milanese, che cerca di fare luce su presunte irregolarità negli appalti in alcuni ospedali lombardi, per i quali è stata sollecitata l'assoluzione.

A "firmare" la richiesta, ieri, il pm Eugenio Fusco, che in precedenza aveva chiesto e ottenuto il rinvio a giudizio per dieci imputati accusati a vario titolo di corruzione e turbativa d'asta.

Lo stesso pm ha chiesto l'assoluzione per gli ex capogruppo del Pdl in Regione Lombardia Paolo Valentini Puccitelli e Giulio Boscagli, mentre al tempo stesso ha sollecitato una condanna a due anni di reclusione (più 2 mila euro di multa) a carico dell'ex direttore generale della Sanità della Regione Lombardia, il manager varesino Carlo Lucchina.

Rasetti, all'epoca dei fatti capo della segreteria particolare dell'ex assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani, esponente di primo piano della Lega nord, è accusato di corruzione in quanto, secondo le indagini, avrebbe ricevuto da due soci della società Multimedia Hospital una tangente per 13.500 euro in cambio di informazioni e agevolazioni su procedure burocratico-amministrative legate all'installazione in ventisei aziende ospedaliere lombarde di un canale televisivo a circuito chiuso con programmazione dedicata a informazioni sanitarie e pubblicità.

Dopo il pronunciamento del pubblico ministero si attende ora la decisione definitiva che potrebbe escludere politici e funzionari dal processo che si aprirà nei prossimi mesi.

L.T.